

SANTA FIORA

Geotermia, caos sulle emissioni

Non si placa la polemica di Rifondazione. Il Comune promette i dati

► SANTA FIORA

«È vero, noi di Rifondazione comunista di Santa Fiora non abbiamo la competenza tecnica per comprendere fino in fondo i problemi che Enel Green power deve affrontare per risolvere i numerosi problemi imposti dalle 38 prescrizioni che hanno accompagnato l'autorizzazione alla costruzione di Bagnore 4. Ma leggere, fino a prova contraria, sappiamo leggere».

Sergio Bovicelli, di Rc, non è soddisfatto delle spiegazioni che Enel ieri ha dato al suo interrogativo sulle emissioni che, in questi giorni in cui Enel mette mano all'impianto Amis di filtraggio dei vapori della centrale di Bagnore 3, potrebbero verificarsi. Secondo Bovicelli finiranno in atmosfera grosse quantità di acido solfidrico e altre sostanze pericolose perché, sostiene, quando l'impianto di Bagnore 3 non funziona (ad esempio durante la manutenzione) i vapori non possono essere convogliati su Bagnore 4, dice Bovicelli, perché la rete di connessione tra le due centrali funziona solo da Bagnore 4 a Bagnore 3, non viceversa. Enel ha spiegato che il vaporedotto di connessione tra le due centrali non c'entra nulla con l'Amis.

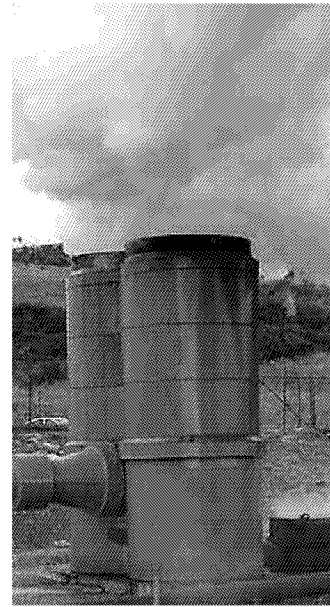
Bovicelli allora cita l'Arpat che il 21 luglio 2012 dice che «lo stato futuro (della centrale, ndr) non comporterebbe significative riduzioni delle emissioni di H₂s per i periodi di guasto dell'impianto Amis a servizio di Bagnore 3, mentre è ipotizzabile che si possa giungere a una riduzione significativa del-

le emissioni relative alle situazioni di fermo di uno dei due Amis a servizio... di Bagnore 4». E cita la risposta di Enel, che replicò che «vi sono rilevanti problematiche tecnologiche da superare ove si volesse realizzare un'interconnessione tale da permettere di smistare, in caso di guasto dell'Amis, i gas incondensabili di Bagnore 3 ai due impianti Amis di Bagnore 4».

Quanto alle rassicurazioni di **Enel**, che ieri ha spiegato che sta potenziando l'impianto Amis di Bagnore 3, Bovicelli ribatte: «Se l'interconnessione fra le due centrali fosse tale da consentire la completa gestione del fluido, così come richiesto dalla prescrizione 2, ci sembrerebbe ancora più grave la decisione di sostituire o, come dicono, di potenziare l'Amis di Bagnore 3 quando non è ancora a regime Bagnore 4 e quindi dare luogo a emissioni non trattate per oltre un mese».

Sempre sulle emissioni, interviene anche il **Comune di Santa Fiora** con un comunicato in cui riporta il contenuto della relazione sul monitoraggio effettuato da Arpat. «I livelli di particolato fino ad oggi rilevati sull'Amiata non sono problematici secondo Arpat, quanto piuttosto un obiettivo a cui tendere per molte zone della Toscana», spiega il Comune. I dati raccolti da Enel e in corso di validazione da parte di Arpat, riporterebbero valori «ampiamente inferiori alla soglia di cautela sanitaria». La relazione integrale sarà pubblicata sul sito del Comune.

Intanto, anche nei comuni limitrofi cresce la preoccupazione per le emissioni. I consiglieri



I camini di Bagnore 3

ri del Comune di **Seggiano**, Mario Simi, Alessio Santella e Carlo Cologgi, eletti nella lista Comune unico Amiata città dell'Amiata, hanno presentato una mozione che il sindaco Giampiero Secco ha sottoposto al consiglio e che è stata votata all'unanimità. La delibera impegna il Comune a costituire un comitato di tecnici esperti del settore che sorvegli costantemente le emissioni degli impianti geotermici in Amiata, «per evitare - spiega in una nota Comune unico - che questi, fino a quando non saranno chiusi, non costituiscano minaccia di ulteriore grave inquinamento per i cittadini e per l'ambiente». Secco ha preso contatti diretti con il sindaco di Arcidosso Jacopo Marini.

Francesca Ferri

Paura a Castel del Piano
In pochi giorni 4 furti

F.lli Ricceri snc
SINCRONIZZAZIONE
per tutta la Provincia di Grosseto

Un solo contratto
per servizi autostrada

GROSSETO
Via Roma 41-43 - Tel. 0564.458245
Cooperativa di lavoro e servizi alla persona